

Scandalo della tangente: l'ex presidente ENI ascoltato per nove ore

L'Inquirente ammonisce Mazzanti lo risentirà con Sarchi e Di Donna

La nuova convocazione per la settimana ventura - Tra i commissari prende sempre più corpo la convinzione che i 120 miliardi non siano andati al mediatore saudita - L'affare stava andando da solo a buon fine

ROMA - Dopo cinque ore di un interrogatorio lunghissimo (cominciato nel pomeriggio e andato avanti fino a notte) l'ex presidente dell'ENI, Giorgio Mazzanti, è stato ammonito dall'inquirente per reticenze. E' chiaramente un invito a riflettere: se Mazzanti continuasse su questa strada potrebbe scattare l'arresto. L'ammonizione è arrivata dopo molte ore di interrogatorio solo perché il presidente dell'Inquirente, il socialista democristiano Reggiani (sorretto dal democristiano Vitale) si è opposto fino all'ultimo al provvedimento.

Petromin. L'altro ieri Carlo Sarchi non è stato in grado di giustificare l'intervento di Mina proprio quando la trattativa con l'Arabia Saudita era già bene avviata. Sarchi non avrebbe saputo precisare neppure la specifica attività svolta dal mediatore in cambio della tangente, né se era a conoscenza della destinazione della stessa. Ma, quel che è più grave, Sarchi (e presumibilmente Mazzanti) non avrebbe chiarito all'inquirente se la intermediazione fosse proprio necessaria, dato l'impegno posto dalle autorità italiane per portare a buon fine il contratto, e se il petrolio sarebbe stato concesso dalla Petromin anche senza mediazione.

Mazzanti avrebbe sostenuto che a Mina sarebbe stato chiesto di svolgere un'opera volta ad appianare gli ostacoli che si frapponevano alla conclusione dell'accordo. Il che, come abbiamo visto, contrasta con l'ottimismo di Andreotti.

Altre contraddizioni: il 2 giugno 1979 Sarchi comunicò a Mazzanti che la trattativa è un buon punto ma non si può prevedere il momento della conclusione. Sembra però che già il giorno innanzi a Sarchi fosse stato comunicato che l'accordo era imminente. E che questa ipotesi corrispondeva probabilmente al vero è dimostrato dal fatto che fra il 3 e il 4 giugno l'ambasciatore italiano a Riyad, Solera, avverte la Farnesina che l'intesa è raggiunta e che la firma del contratto è fissata per il 12 successivo. Secondo una indiscrezione di Andreotti, il giorno successivo l'inquirente di aver informato Andreotti della mediazione il 6 giugno '79, cioè quando già da 2 giorni il governo era a conoscenza della conclusione della trattativa. Andreotti non avrebbe mosso rilievi sulla necessità della mediazione a quel punto inutile. Un commissario ha osservato che a questo punto è indispensabile stabilire se ad Andreotti la realtà dei fatti sia stata prospettata nella sua interezza. L'interrogatorio di Mazzanti durò 9 ore - è andato avanti fin verso mezzanotte, ma la commissione non si è ritenuta pagata e ha deciso di riascoltarlo, la prossima settimana, assieme a Sarchi e Di Donna.

Il 23 maggio 1979, l'on. Giulio Andreotti comunica al Consiglio dei ministri che vi sono ragionevoli motivi per ritenere che il contratto con l'Arabia Saudita vada a buon fine in tempi brevi. Ma due giorni dopo, Sarchi, un tempo dichiarato da Mazzanti e Sarchi, l'ENI affida al dott. Parviz Mina, uomo di affari iraniano, il mandato di «mediatore» con la

Le richieste dell'Anci

Ecco i punti dove modificare il decreto sulla finanza locale

ROMA - Sullo slancio della grande manifestazione di sindaci italiani che si svolgerà martedì mattina, il Cgil chiede al governo e al Parlamento una sollecita e consistente modifica del decreto sulla finanza locale. Il documento che il compagno Triva, presidente della consulta nazionale dell'associazione dei Comuni, ha letto nella sala della prototeca assume un significato di valore non indifferente. Si tratta di un contratto unitario, nato dall'elaborazione di tutte le componenti rappresentate in seno all'associazione dei Comuni, che è stato presentato nel corso della manifestazione indetta dalla Lega delle autonomie (cioè da un organismo nato come punto di riferimento per i Comuni di sinistra e divenuto via via un movimento molto più ampio, capace di coinvolgere in una linea seria e responsabile tutto l'insieme delle forze che costituiscono il mondo delle autonomie).

Processato a Pordenone

Medico obiettore praticava aborti clandestinamente

Dal nostro inviato PORDENONE - Nel processo celebrato al tribunale di Pordenone, che si è svolto a seguito della coraggiosa denuncia di alcune donne che erano ricorse a lui per abortire, il dottor Pizzamiglio, primario ginecologo, è stato condannato (pena però condonata per sopravvenuta amnistia) ad un anno di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici e dalla professione medica.

Appello di medici per un ragazzo spastico «rifiutato»

RAGUSA - I medici del reparto di riabilitazione dell'ospedale civile di Ragusa hanno lanciato un appello per Antonio Baglieri, un ragazzo di 15 anni, gravemente spastico a seguito di un incidente stradale.

Catturati a Napoli otto boss della camorra

NAPOLI - Un'operazione dei carabinieri - condotta con un eccezionale spiegamento di forze - ha portato a Napoli ed ha fatto irruzione nell'appartamento nel quale era in corso un vero e proprio «summit» di una delle bande rivallà a quella del boss Raffaele Cutolo. I carabinieri hanno sequestrato armi, una gran quantità di munizioni, tre auto risultate rubate, lettere «compromettenti» ed altro materiale.

Le giornate di lotta indette dal PCI

Il caso Moricca prova che la salute può avere il primo posto

La dura condanna a nove anni di reclusione inflitta al prof. Moricca ha incrinato una rete di silenzi, connivenze e di disonnestà che riguardano la gestione della salute nel nostro paese e ne ha fatto intravedere gli aspetti più deteriori e ingiusti, odiosi direi, di un ambiente nel quale altri privilegi e regole dovrebbero governare.

Questa sentenza è stata resa possibile non solo dall'integrità inflessibile dei magistrati che sono stati assunti ad emetterla, ma soprattutto dalle presenze e dalla loro testimonianza e dalla loro denuncia, hanno messo il giudice in condizione di formarsi un convincimento il più obiettivo e onesto.

E' importante per due motivi

Noi riteniamo la sentenza molto importante e indicativa almeno per due motivi. Il primo riguarda la «pubblicità» della tutela della salute: il riconoscimento della veste di pubblico ufficiale al primario di un reparto ospedaliero riafferma infatti il principio che si tratta di un servizio che lo Stato, nelle sue articolazioni istituzionali, deve prestare ai cittadini, in attesa di un obbligo sancito dalla legge, attraverso una struttura sanitaria pubblica, nella quale dunque il medico responsabile assume per sé stesso la funzione di pubblico ufficiale. Il secondo motivo è che è stata intaccata una impunità di lunga durata alla quale una grande parte della coscienza popolare sembrava essersi rassegnata e che riguarda il potere della medicina e coloro che lo gestiscono.

«Rapporto 1981» del CEN-SES, per la spesa sanitaria procapite si sono spese in Germania 693 mila lire nel 1980, in Francia 800 mila lire nello stesso anno, in Italia 335 mila nel '80 e 395 mila nel '81, in Gran Bretagna 411 mila nel '81, mentre in Olanda sono state spese nel 1979 571 mila lire circa. Ora in taluni di questi paesi, come ad esempio in Gran Bretagna, si parla di crisi del modello di «Stato del benessere» che ha governato lo sviluppo economico, e vengono proposte misure di tipo neoliberalistico che tendono a restituire al libero mercato il soddisfacimento di alcuni aspetti sociali importanti in materia di previdenza, assistenza e di sanità.

Le giornate di lotta

Più volte e in diverse occasioni abbiamo espresso il nostro convincimento sulla necessità di eliminare gli sprechi, di ridurre le disonnestà, di restituire ai cittadini la salute e di indurre il movimento operaio e il nostro partito, unitamente ad altre forze democratiche, perseguano.



Omicidio Grimaldi: accolto ricorso del PM

È ufficiale: di nuovo imputata Elena Massa (ma non va in galera)

Dalla redazione NAPOLI - Da ieri mattina è ufficiale: Elena Massa, la giornalista de «Il Mattino», prosciolta «per assoluta mancanza di indizi sufficienti all'accusa di aver assassinato Anna Parlatto Grimaldi, la bella e ricca signora della Napoli-bene uccisa a colpi di pistola la sera del 31 marzo scorso mentre rientrava nella sua villa, è nuovamente imputata per omicidio».

Per le forti spaccature nella maggioranza

Casa: il decreto bloccato ancora in commissione È destinato a decadere

ROMA - Il «superdecreto» per la casa, virtualmente decaduto, mancano, infatti, i tempi necessari per la sua conversione in legge. Ciò per la spaccatura e i contrasti nell'aggravazione delle modifiche da apportare al provvedimento governativo. All'inizio della seduta di ieri il presidente della commissione lavori pubblici Botta (DC) è stato costretto a chiedere ai presenti della camera Nilde Jotti il rinvio della discussione. La richiesta posta in votazione è stata accolta.

stanzamenti per l'edilizia di cui mille miliardi già pronti per il secondo quadriennio (1982-85) del piano decennale e che le regioni possono subito impegnare i semimiliardi complessivamente stanziati.

vengono molto spesso esclusi in fase di assegnazione gli alloggi. La maggioranza ha respinto un emendamento comunista che stabiliva il principio che il contributo dello stato fosse ogni anno inferiore alle entrate Gescal. Perché si è arrivati a questo punto di stallo? - si è chiesto il vicepresidente della Commissione Lavori pubblici della Camera Alborghetti (PCI) - Perché un superdecreto tanto reclamizzato ora decade per mancanza di tempo, visto che entro il 24 gennaio per la legge di bilancio 1982, dovrebbe ottenere l'assenso oltreché della Camera, anche del Senato? Perché non è stata accolta fin dall'inizio la proposta di legge di bilancio che, insieme alle questioni dell'emergenza (strati e finanziamenti) trasferendo in disegno di legge le parti più controverse del provvedimento relativo alle procedure urbanistiche e ad altre questioni che riguardano il fisco ed i problemi del credito?

3 comandanti di pescherecci siciliani arrestati in Tunisia

MAZARA DEL VALLO - I comandanti di tre motopescherecci mazaresi sequestrati il 6 gennaio scorso da motovedette tunisine a circa trenta miglia al largo dell'isola di Gerba, sono stati rinchiusi nel carcere Zarzis. La notizia, rimbalsata a Mazara del Vallo, ha suscitato apprensione, poiché l'arresto dei tre capitani marittimi viene considerato un ulteriore inasprimento della «guerra del pesce» nei canali di Sicilia.

Equiparate le lauree in Scienze bancarie e in Economia

ROMA - Saranno equiparate alla laurea in Economia e commercio le lauree in Scienze bancarie ed assicurative e quella in Discipline economiche, sociali e giuridiche. Il rilancio di titoli vale soltanto per l'ammissione ai concorsi pubblici. Le lauree, inoltre, devono essere rilasciate da una facoltà di Economia e commercio di università statale o non statale abilitate però a rilasciare titoli aventi valore legale.

PERIODICI CINESI advertisement with image of a magazine cover.

NELLA FOTO: Elena Massa

Franco Di Mare

Claudio Notari